

Bruxelles, 7 ottobre 2022
(OR. en)

13104/22

**Fascicolo interistituzionale:
2022/0104(COD)**

ENV 951
IND 381
AGRI 496
COMPET 756
COMER 113
SAN 544
MI 705
CONSOM 245
ENT 133
CODEC 1403

NOTA

Origine:	Segretariato generale del Consiglio
Destinatario:	Comitato dei rappresentanti permanenti/Consiglio
n. doc. Comm.:	8064/1/22 REV 1 - (COM 2022) 156 final/3
Oggetto:	Proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica la direttiva 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 24 novembre 2010, relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento) e la direttiva 1999/31/CE del Consiglio, del 26 aprile 1999, relativa alle discariche di rifiuti - Dibattito orientativo

1. Il 5 aprile 2022 la Commissione europea ha adottato una proposta di revisione della direttiva sulle emissioni industriali (IED). In quanto principale strumento dell'UE per il controllo delle emissioni prodotte dalle installazioni industriali, la IED è un elemento importante dell'iniziativa del Green Deal. Lo stesso giorno la Commissione ha adottato la proposta di regolamento relativo alla comunicazione dei dati ambientali delle installazioni industriali e alla creazione di un portale sulle emissioni industriali.

2. Il 26 giugno 2022 la Commissione ha presentato le due proposte al Consiglio "Ambiente", la principale formazione del Consiglio in materia. Il 26 settembre la Commissione ha presentato le proposte al punto "Varie" in sede di Consiglio "Agricoltura", dando ai ministri l'opportunità di esprimersi sugli aspetti agricoli delle proposte.
 3. Gli organi preparatori del Consiglio, che hanno iniziato i lavori durante la presidenza francese e li hanno proseguiti durante la presidenza ceca, si sono riuniti per esaminare ulteriormente le proposte.
 4. Al fine di guidare il dibattito orientativo sugli aspetti della direttiva sulle emissioni industriali relativi all'agricoltura e alle sanzioni nella prossima sessione del Consiglio "Ambiente" del 24 ottobre 2022, la presidenza ha elaborato una nota informativa contenente due quesiti che figurano nell'allegato del presente documento.
 5. Si invita il Comitato dei rappresentanti permanenti a prendere atto della nota informativa e dei quesiti elaborati della presidenza e a trasmetterli al Consiglio in vista del dibattito orientativo summenzionato.
-

Sessione del Consiglio dei ministri dell'Ambiente

24 ottobre 2022

- Dibattito orientativo -

Direttiva sulle emissioni industriali (IED)

Documento informativo della presidenza e quesiti per i ministri

La direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali è il principale strumento normativo europeo in materia di inquinamento industriale. Il principio fondamentale è l'applicazione delle migliori tecniche disponibili. Di conseguenza, la direttiva affronta, da un lato, l'autorizzazione operativa delle attività industriali e agricole definite a livello nazionale e, dall'altro, lo sviluppo delle basi fondamentali per la definizione delle autorizzazioni e dei limiti di emissione – documenti di riferimento e conclusioni sulle migliori tecniche disponibili. All'interno dell'Unione europea sono disciplinati dalla direttiva sulle emissioni industriali circa 52 000 installazioni, di cui circa il 39 % è costituito da aziende agricole industriali. La nuova proposta modifica le norme vigenti per il regime di autorizzazione ed estende il campo di applicazione a nuove attività, anche nel settore dell'agricoltura.

L'intenzione della presidenza era, nella prima fase, consentire una comprensione ottimale di tutte le modifiche proposte e del loro impatto sui settori interessati. Sulla base delle discussioni svoltesi a livello tecnico, la presidenza è ora del parere che, per portare avanti la proposta, il Consiglio dovrebbe fornire orientamenti politici per indirizzare i lavori su due settori essenziali: modifiche alla regolamentazione delle installazioni nel settore agricolo e definizione di sanzioni e risarcimenti.

Agricoltura

Le attività di allevamento di suini e pollame costituiscono i settori principali attualmente contemplati dalla direttiva. Tuttavia, tali allevamenti rappresentano solo una piccola parte dell'intero settore zootecnico dell'UE, il che a sua volta limita la capacità della direttiva di promuovere la necessaria riduzione delle emissioni di metano e ammoniaca derivanti, tra l'altro, dall'allevamento di bovini. Allo stesso tempo, l'allevamento del bestiame è una componente fondamentale della sicurezza alimentare dell'UE e il suo inverdimento è essenziale per rafforzarne la resilienza.

L'allevamento è inoltre un settore chiave in relazione agli obiettivi del Green Deal europeo e della strategia sul metano, in quanto è responsabile di oltre la metà delle emissioni complessive di metano dell'UE e dei due terzi delle emissioni di ammoniaca.

A seguito di una valutazione d'impatto, è stato proposto di introdurre nella direttiva un nuovo capo VI bis. Se adottato, questo capo determinerebbe un notevole aumento del numero di installazioni di allevamento rientranti nell'ambito di applicazione della direttiva. Ciò sarebbe compensato mediante l'introduzione di un regime semplificato di autorizzazione/registrazione per tali allevamenti, comprendente obblighi più semplici in materia, tra l'altro, di comunicazione e ispezione sia per i gestori che per le autorità nazionali competenti. La discussione in sede di Consiglio ha sollevato preoccupazioni sul fatto che la proposta, nella sua forma attuale, non raggiunga un equilibrio ottimale tra costi e benefici.

Sanzioni e risarcimenti

La proposta introduce norme più dettagliate in materia di sanzioni. Ciò è stato fatto con l'obiettivo di conseguire un livello più elevato di protezione della salute umana e dell'ambiente nel suo complesso. In particolare, si propone che le nuove sanzioni siano proporzionate alla gravità delle possibili violazioni delle disposizioni nazionali adottate ai sensi della direttiva.

È inoltre introdotto un obbligo di risarcimento in caso di danni alla salute causati dal mancato rispetto, da parte del gestore, delle norme nazionali in vigore per l'attuazione della direttiva. Tale risarcimento copre possibili ripercussioni sulla salute umana e comprende la riparazione dei danni causati.

Sintesi e quesiti

La presidenza ritiene che un dibattito orientativo in sede di Consiglio consentirà agli Stati membri di guidare le discussioni in sede di Consiglio su questi due importanti elementi della proposta. La presidenza invita pertanto i ministri a rispondere ai seguenti quesiti:

1. *È d'accordo con il livello di ambizione ambientale della proposta nel settore dell'allevamento del bestiame, in cui l'ampliamento dell'ambito di applicazione è accompagnato da un regime semplificato di autorizzazione/registrazione per le attività pertinenti?*
 2. *La direttiva dovrebbe introdurre parametri comuni di proporzionalità per stabilire le sanzioni e agevolare il risarcimento dei danni alla salute, o ritiene più opportuno lasciare questo aspetto nelle mani degli Stati membri?*
-